

Al Presidente del Consiglio Regionale del Veneto Luca Zaia
ai/alle componenti della Giunta Regionale del Veneto
alle Consigliere e ai Consiglieri del
Consiglio Regionale del Veneto

La Casa delle Donne - S. Donà e i movimenti femministi e femminili veneti e le associazioni firmatarie della presente lettera, valutata la LEGGE REGIONALE n.20 del 28 maggio 2020 “**Interventi a sostegno della famiglia e della natalità**”,

chiedono che

1. venga modificato l'articolo 5.1. con il coinvolgimento di associazioni femminili e femministe aggiungendo la dicitura: *g) cinque rappresentanti degli organismi femministi in rappresentanza dei movimenti emancipativi delle donne del territorio regionale, individuati dalla Rete delle Consigliere di Parità del Veneto;*
2. venga sostituita la parola “madri” presente nell'art.17 comma b, con il termine “donne;
3. venga formalmente ritirata la lettera del 15 luglio 2020, protocollo 281870 indirizzata ai Direttori Generali delle Aziende ULSS del Veneto, a firma dell'Assessora Manuela Lanzarin, che, richiamandosi a detta legge, ritiene “opportuno rilanciare l'apporto delle associazioni dei locali Centri per l'aiuto alla vita, auspicando un maggior coinvolgimento nella programmazione delle attività istituzionali, possibilmente a partire dalla proposta di accordo trasmessa con la mia nota del 8 agosto 2018 (allegata alla presente)”;
4. siano resi pubblici i curricula dei rappresentanti secondo quanto indicato nel documento “Primo passo della legge quadro” del 25 giugno 2020, in cui, fra l'altro si dice che “Sarà il direttore regionale dei servizi sociali ad individuare i componenti alla cabina di regia, sulla base dei curricula pervenuti”.

